

Presentati a Bari due interessanti volumi firmati entrambi dal professor Antonio Felice Uricchio

“Studiare Intelligence in Italia” ed “Emergenze energetiche fra crisi geopolitica e questione ambientale”

Sono stati recentemente presentati a Bari due interessanti volumi firmati entrambi dal professor Antonio Felice Uricchio, presidente nazionale Anvur. Si tratta di tomi ispirati ad argomenti del tutto diversi, ma attualissimi. Il primo ha per titolo “Studiare Intelligence in Italia”, edito Rubbettino a cura di Mario Caligiuri e Antonio Felice Uricchio. Il secondo si chiama “Emergenze energetiche fra crisi geopolitica e questione ambientale” a quattro mani col prof. Pierpaolo Manno. Abbiamo intervistato il professor Uricchio.



Italia ha compiuto un grande ed ammirevole passo in avanti e da qualche tempo esiste un ottimo rapporto sinergico con le università che raccoglie finalmente tutti gli studiosi di intelligence. Credo che sia arrivato il momento di parlare delle nuove tecnologie e di approfondirle”.
 Passiamo al secondo libro che invece si occupa di ben altro tema, l'energia e soprattutto la transizione energetica in ottica tributaria e si chiama Le emergenze energetiche tra crisi geopolitica e questione ambientale (Rubbettino).

Professor Uricchio, muoviamo dal libro sulla intelligence. Da dove nasce?

“Si tratta di una collana di studi dedicati generalmente al tema intelligence promossa dal professor Caligiuri alla quale hanno contribuito vari docenti universitari tra i quali il sottoscritto”.

Da che cosa parte?

“Dalla esigenza, oggi più che mai attuale di approfondire gli studi sull'intelligence. Del resto io ho svolto attività in ambienti militari. Possiamo dire che il libro è una summa di disciplina scientifica”

L' intelligence sbarca in Università...

“Sin qui questo argomento, tanto attuale e di grande importanza, è rimasto fuori del perimetro universitario ed è un errore. Invece è bene sapere che questo tema fa parte integrante della ricerca specie in questo momento storico”.

Di che cosa riflettete?

“Sul metodo anzi sui metodi di ricerca, sulla cyberintelligence, sulle discipline psicologiche e sulle neuroscienze. In Italia, inoltre, sono le stesse istituzioni che a tutela della sicurezza e della democrazia, se ne occupano e penso al Copasir, agli stessi servizi. L'

Professor Uricchio, a che cosa si deve questa bella e dotta ricerca?

“Come penso sapete io sono un giurista e soprattutto un tributarista. Il tema trattato qui è il passaggio dalle energie fossili a quelle cosiddette rinnovabili con il relativo impatto ambientale. Io mi sono occupato dell'aspetto tributario e della disciplina fiscale che al contrario di quanto si pensi, ha una grande rilevanza e ha pesato, specie in tema accise”.

Cioè?

“Il lato fiscale e soprattutto quello tributario hanno inciso sul mercato energetico e non poco. E' stata correttamente scelta una linea premiale a favore delle nuove tecnologie rinnovabili e non mi riferisco all' eolico soltanto, ma anche per esempio all' idrogeno. Ecco che diventa di primaria importanza saper coniugare politiche fiscali e allo stesso ambientali. In questa direzione l'Unione Europea ha visto giusto ed ha previsto una nuova e stringente normativa. Lo stesso ha fatto da poco il nostro Governo con la delega fiscale”.

Qual è il principio base?

“Più inquinati, più tasse paghi. Invece meno inquinati, più ti premiamo con un abbassamento della tassazione”.

Bruno Volpe

